





Un obiettivo e tanti modi per raggiungerlo

Care lettrici e cari lettori.

da anni perseguiamo sempre lo stesso obiettivo: offrire ai pazienti la possibilità di accedere alla migliore donazione per il loro caso. Il modo con cui raggiungiamo questo obiettivo cambia a seconda delle conoscenze mediche che integriamo nel nostro lavoro. Ma come sempre abbiamo bisogno prima di tutto di persone come voi, che siano disposte a registrarsi.

Una volta fatto il passo decisivo della registrazione, la vostra pazienza può essere messa a dura prova. Non si può sapere se si verrà mai chiamati a donare, ma spesso sussiste il desiderio impellente di aiutare il paziente. Cosa potete fare allora?

Da corridore amatoriale mi vengono in mente ad esempio le corse caritative a favore della donazione di cellule staminali del sangue che si terranno di nuovo quest'anno in primavera. Non importa se correndo o camminando, chiunque può parteciparvi secondo le sue possibilità. Non c'è energia più percepibile e più potente di quella sprigionata da diverse persone che si impegnano per un obiettivo comune.

Un'altra idea sarebbe semplicemente mostrare proprio in questo momento la rivista «Together» alla vostra famiglia e ai vostri vicini, prima di buttarla nel riciclaggio della carta. Parlate della donazione di cellule staminali del sangue nella vostra cerchia di amici e sul lavoro ai vostri colleghi. Nessuno meglio di voi sa di cosa si tratta – sosteneteci come ambasciatori della donazione di cellule staminali del sangue condividendo questo vostro sapere con gli altri.

Vi ringrazio e saluto cordialmente

Mjille

Dr. Bernhard Wegmüller Direttore di Trasfusione CRS Svizzera

Maggiori informazioni

Diventare ambasciatori –
con il codice QR da scannerare > pag. 7
Tutte le informazioni sulle corse caritative > pag. 12

Cifre dal rapporto annuale 2018

- 129472: questo è il numero di persone che alla fine del 2018 erano registrate in Svizzera come donatori di cellule staminali del sangue, ossia 12820 in più rispetto all'anno precedente.
- 144 pazienti svizzeri hanno ricevuto un trapianto da donatori non apparentati.
- 1 236 500 franchi raccolti in varie manifestazioni: 841 600 franchi da privati, associazioni e imprese e 394 900 franchi da benefattori istituzionali come le fondazioni.



Desiderate saperne di più? Il rapporto annuale 2018 è disponibile in formato digitale dal 10 maggio 2019:

rapportoannuale2018.trasfusione.ch



Domenique, 20, dopo le chemioterapie e il trapianto riuscito di cellule staminali del sangue. Per «Together» si è lasciata fotografare per la prima volta con i capelli corti.

COLOFONE

Editore: Trasfusione CRS Svizzera, Berna. Testi: Trasfusione CRS Svizzera, Berna. Grafica: Agentur 01, Berna. Foto: Trasfusione CRS Svizzera, privati. Traduzioni: Andrea Meyer, Losanna (francese); Daniela Robotti, Berna (italiano). Stampa: Ast & Fischer AG, Wabern.



Studenti dell'Università di Friburgo si registrano come donatori di cellule staminali del sangue durante una giornata di azione.

La donazione compatibile – anche in futuro

Le donazioni di cellule staminali del sangue provenienti dalla Svizzera sono richiestissime. Nel 2018 sono stati effettuati 61 prelievi per riceventi non apparentati: una cifra mai registrata prima. Particolarmente richiesti sono i donatori giovani di sesso maschile.

Nel 2018, in media una o due persone a settimana hanno donato le proprie cellule staminali del sangue a uno sconosciuto nei tre centri di prelievo di Basilea, Ginevra e Zurigo. Delle 61 donazioni di cellule staminali del sangue, otto erano destinate a pazienti in Svizzera e 53 a malati all'estero. Per gran parte dei 144 pazienti svizzeri è stato trovato all'estero un donatore non apparentato compatibile. Nonostante l'impegno profuso in tutto il mondo da moltissime persone, il 25–30 per cento dei pazienti per i quali viene cercato un donatore non apparentato continua a non trovare una donazione compatibile.

Alta richiesta di donatori giovani

Ogni singola registrazione aumenta la possibilità di guarigione dei pazienti. Oggigiorno, sono inoltre disponibili risultati più precisi su quale donazione è la più promettente nel caso specifico. Gli studi medici condotti negli ultimi anni mostrano ad esempio che i pazienti hanno maggiori possibilità di sopravvivenza se ricevono le cellule staminali del sangue di una persona giovane. Difatti, più il donatore è in età avanzata, maggiore è il rischio che si verifichi una reazione immunitaria spesso letale per il ricevente, una cosiddetta malattia Graft versus Host (malattia da trapianto contro l'ospite).

Requisito preferenziale per le nuove registrazioni

Trasfusione CRS Svizzera terrà conto in futuro di queste conoscenze per la registrazione di nuovi donatori di cellule staminali del sangue. Entro la primavera del 2020 l'attuale limite di età di 55 anni al momento della registrazione scenderà a 40, di modo che la quota di persone sotto i 40 anni iscritte nel Registro rimanga a un livello costantemente elevato. Oggi questo livello si attesta all'incirca al 59 per cento. Al contempo occorre motivare più uomini giovani a iscriversi nel Registro. Attualmente, con il 36 per cento sono sottorappresentati nel Registro svizzero. È auspicabile almeno un rapporto equilibrato tra uomini e donne. Dopo una gravidanza e il parto le donne formano anticorpi specifici che, in caso di donazione, potrebbero provocare reazioni indesiderate nei pazienti indeboliti e immunosoppressi.

Questo requisito preferenziale per le nuove registrazioni contribuisce a offrire anche in futuro ai pazienti la migliore donazione possibile.

Chi può registrarsi?

Dalla primavera 2020 possono registrarsi le persone tra i 18 e i 40 anni. Finora l'età massima era fissata a 55 anni. L'iscrizione nel Registro rimane immutata fino al compimento del 60° compleanno. Anche gli altri criteri per la registrazione non cambiano.

Vivere: questo è quel che conta, nonostante la leucemia

A 19 anni Domenique ha ricevuto la diagnosi di leucemia linfatica acuta. Dopo varie chemioterapie e un trapianto di cellule staminali del sangue oggi sta di nuovo bene. Una storia di disperazione, coraggio e forza per dedicarsi appieno alla vita.

Domenique si sentiva sana come un pesce quando nel novembre 2017, durante una pausa di mezzogiorno, si era spontaneamente sottoposta a un esame del sangue. Da futura assistente di studio medico, per lei la procedura non era niente di particolare: una punturina al dito, qualche goccia di sangue in una provetta e il tutto inserito nell'apparecchio. L'esito invece non era normale: «Invece di avere tra i 4000 e i 10 000 globuli bianchi nel sangue, ne avevo 32 000», ci racconta Domenique nella sua casa a Ulisbach presso Wattwil nel Toggenburgo. «Dapprima ho pensato che l'apparecchio desse i numeri», ma non era così. Domenique aveva subito capito che si trattava di qualcosa di grosso.

«Sono sempre stata sana»

Leucemia linfatica acuta: questa è stata la diagnosi che ha ricevuto due giorni dopo all'Ospedale cantonale di San Gallo. «In quel momento mi sono sentita completamente svuotata», racconta la giovane donna. «Sono sempre stata una persona sana e piena di vita, sempre in giro. È stata una diagnosi brutale.»

Anche alla sua famiglia è mancata la terra da sotto i piedi. La madre, anche lei assistente di studio medico, sapeva cosa sarebbe aspettato a tutti. Il padre, la sorella gemella, il fratello, i nonni, il datore di lavoro, gli amici e i colleghi sono rimasti tutti senza parole. È iniziato poi un periodo che ora si sta lasciando alle spalle. Un periodo contrassegnato da quattro cicli di chemioterapia, una radioterapia e un trapianto di cellule staminali del sangue. Un periodo al centro del quale c'era solo una cosa: vivere.



Banda unita: Domenique con sua madre Barbara (a sinistra) e la sua gi

Andare in giro... in sedia a rotelle

«Siamo sempre stati una famiglia estremamente unita; con mia madre ho un rapporto molto stretto.» Non solo lo si sente, ma lo si vede anche: hanno un dialogo molto fitto in cui una comincia la frase e l'altra la finisce; talvolta basta uno sguardo e scoppiano a ridere. «Non ce l'avrei fatta senza mia mamma», dice Domenique. E sua madre Barbara aggiunge: «Non ci siamo tirate indietro, anzi abbiamo affrontato tutto, anche la disperazione e l'incertezza del futuro.»

«Il pensiero di perdere i capelli a ciocche mi inorridiva.»

E nel momento decisivo c'era sempre uno stimolo, una forza che si faceva improvvisamente sentire, come una spinta. Non appena Domenique stava un pochino meglio, la madre la prendeva: «Vieni, trucchiamoci, vestiamoci bene, usciamo.» Con il permesso dei medici, hanno anche bevuto un bicchiere di prosecco. Oppure, quando durante una chemioterapia le gambe non la reggevano, la madre aveva organizzato una sedia a rotelle per portarla a fare un giro in paese.





emella Samantha (a destra).

Le apparenze sono importanti

La prima cosa che Domenique ha voluto sapere prima dei lunghi trattamenti è stata se avrebbe perso i capelli. «I miei capelli sono sempre stati importantissimi per me, direi sacrosanti.» Ora lo sapeva: sì. «Il pensiero di perdere i capelli a ciocche mi inorridiva.» Anche in questo caso la madre è corsa in suo aiuto. Prima le ha tagliato i capelli corti e dopo qualche tempo entrambe hanno deciso di andare in bagno dove la madre ha rasato la figlia a zero. Qui la madre ricorda: «Lo ha affrontato con grande coraggio e fermezza.»

Anche la parte più difficile – il trapianto di cellule staminali del sangue con un ricovero di quattro settimane in isolamento – Domenique è riuscita a superarla con l'aiuto della sua famiglia e dei suoi amici. «In quel periodo ho festeggiato il mio 20° compleanno. Il pensiero di passarlo rinchiusa e da sola mi terrorizzava.» E anche qui la madre è intervenuta con un'idea entusiasmante affinché sua figlia, nel pieno della sua giovinezza, lo festeggiasse. Ha organizzato 300 videosequenze di tantissime persone, le ha raggruppate in un film e lo ha portato in ospedale. «È stato il più bel regalo di compleanno che avessi mai ricevuto in vita mia», dice la figlia.

Il futuro sorride a Domenique: i suoi capelli sono ricresciuti, ha un ragazzo e in estate finirà, con un anno di «ritardo», la formazione per il suo lavoro dei sogni. E continuerà a controllare regolarmente il suo sangue durante la pausa di mezzogiorno.



I capelli ricrescono! Domenique con uno dei due cani di famiglia.

Nuove terapie

I progressi della medicina sono estremamente rapidi. Esistono nuove terapie cellulari molto promettenti anche per i pazienti affetti da leucemia, come il trattamento con cellule CAR-T.

In Svizzera la prima terapia CAR-T è stata omologata lo scorso anno: si tratta di una terapia cellulare attualmente riservata a pochi pazienti affetti da leucemia con diagnosi speciali ben definite. CAR-T sta per Chimeric Antigen Receptor T Cell.

La terapia CAR-T consiste nel prelevare al paziente in un primo momento le cellule immunitarie per poi modificarle geneticamente in laboratorio. Le cellule immunitarie modificate sono dotate di un recettore appositamente progettato sulla superficie cellulare, che permette loro di rintracciare le cellule tumorali e attivarne la distruzione.

Luci e ombre

Tanto potente è questo nuovo metodo quanto altrettanto potenti possono essere gli effetti collaterali del trattamento. In particolare, il rilascio da parte dell'organismo stesso di sostanze immunomodulanti, che si formano durante la lotta contro le cellule tumorali, rappresenta una nuova sfida per gli specialisti medici. Inoltre, i costi di questa terapia sono una questione controversa: un trattamento CAR-T costa infatti diverse centinaia di migliaia di franchi svizzeri.

Valutazione di un esperto

II PD Dr. med. Urs Schanz si occupa intensamente delle nuove terapie. Primario di ematologia presso l'Ospedale universitario di Zurigo nel reparto specializzato Trapianto di cellule staminali del sangue, leucemia e medicina trasfusionale, Urs Schanz è anche membro del Consiglio d'amministrazione di Trasfusione CRS Svizzera SA.

Signor Schanz, per quali diagnosi vengono impiegate per la precisione le cellule CAR-T?

Urs Schanz: La nuova tecnica, che rientra tra le immunoterapie, rappresenta attualmente un progresso significativo per pochi pazienti – più precisamente giovani adulti e bambini – affetti dalla cosiddetta leucemia linfoblastica B. Per loro, ora, la guarigione è possibile in una fase della malattia



che fino a poco tempo fa era ancora considerata incurabile. Oltre a ciò, il trattamento con cellule CAR-T può anche essere un'opzione terapeutica per i linfomi a cellule B altamente maligni che non rispondono alla chemioterapia classica.

Qual è la situazione per le altre forme acute di leucemia?

Le leucemie mieloidi acute colpiscono spesso gli adulti; purtroppo, però, non sono ancora curabili con questa terapia. Sono in corso i primi studi sul mieloma multiplo.

Ciò significa che ci saranno anche in futuro trapianti con donatori non apparentati?

Al momento l'importanza del trapianto di cellule staminali del sangue di donatori non apparentati resta immutata. Solo pochi pazienti possono evitare un trapianto grazie alle cellule CAR-T, mentre alcuni addirittura riescono a sottoporsi a un trapianto solo con l'aiuto delle cellule CAR-T. Continuiamo quindi ad avere bisogno di molti donatori, in prevalenza giovani e di sesso maschile.

Un aspetto che fa discutere è il costo delle nuove terapie cellulari.

Attualmente i costi, che ammontano a diverse centinaia di migliaia di franchi, sono astronomici. Per me non c'è una ragione palese per cui debbano essere tanto elevati. In questo contesto si pone la consueta domanda di quanto dovrebbe costare una vita umana. Domanda a cui nessuno osa rispondere, nemmeno io. La nostra società, però, deve chiedersi se può ancora permettersi terapie simili così costose.

Cerchiamo nuove registrazioni – aiutateci a trovarne!

I donatori di cellule staminali del sangue conoscono lo svolgimento di una registrazione e la sua importanza per salvare vite. Per questo motivo chiediamo il vostro aiuto: raccontate ai vostri figli, nipoti, amici e colleghi di questa tematica. Se già anche solo uno di loro si registrasse, sarebbe un risultato rallegrante per noi. Tanto più che per molti pazienti un trapianto di cellule staminali del sangue rimane l'unica possibilità di guarigione.

Condividere e diffondere le informazioni sul modo di potersi registrare come donatori è semplice:

fotografate o scannerate con lo smartphone il codice QR su questa pagina;

ricevete così un link che porta a una pagina Internet di Trasfusione CRS Svizzera;

ora potete inoltrare questo link per WhatsApp, SMS o e-mail, oppure condividerlo sui vostri canali social.

I vostri contatti troveranno sul link importanti informazioni sulla donazione di cellule staminali del sangue e il formulario online con il quale registrarsi in modo semplice.

Grazie mille per il vostro aiuto nel promuovere il Registro svizzero dei donatori di cellule staminali del sangue e nell'acquisire nuovi registrati. Lo sapete già: più persone si registrano, maggiori sono le possibilità di aiutare le persone affette da leucemia o da un'altra malattia ematica

potenzialmente letale.

Semplicissimo: fotografare o scannerare il codice QR e mandare il link ai propri contatti.



Quando è il momento di donare

A due anni dalla loro registrazione, Sandra Studhalter e Robin Ehlers hanno avuto modo di donare e ci hanno permesso di accompagnarli.



Sandra si fa accompagnare dal suo ragazzo alla donazione.

«Poter aiutare mi rende felice.»

Sandra Studhalter, 30 anni, avvocato, Altdorf

«Mi sono registrata nel 2016 in risposta a un appello alla donazione. Nel giugno 2018 ho ricevuto una telefonata poiché ero considerata una potenziale donatrice. Sul momento ho avuto sentimenti ambivalenti: da un lato pensavo a tutto ciò che sarebbe potuto accadere e ai possibili effetti collaterali, dall'altro lato ero felice di aiutare. Alla chiamata è seguita una visita preliminare a Lucerna a luglio, ma sono stata dichiarata una donatrice compatibile solo a novembre. Chiaramente mi preoccupava la donazione e la mia eventuale reazione ai preparativi. Ho dovuto iniettarmi fattori di crescita due volte al giorno, per un totale di nove volte. È andata sorprendentemente bene, anche se non facevo i salti di gioia quando arrivava l'appuntamento mattutino e serale con le iniezioni.

La donazione si è svolta di lunedì. La notte prima, non ho dormito molto bene. Mi sentivo molto stanca e non avevo grande appetito. Ero agitata e pensavo al paziente. Avrei voluto sapere chi fosse questa persona e chiaramente speravo tanto di poter salvare la vita a qualcuno con la mia donazione. Poter aiutare mi rende felice. Le parole non possono esprimere i miei sentimenti. Col senno di poi direi che è un gioco da ragazzi e per me comunque una cosa è chiara: nonostante lo strapazzamento, ne è valsa la pena.»

«Immaginati di ammalarti...»

Robin Ehlers, 21, montatore di recinzioni, Spiez

«... in quel caso saresti contento se qualcuno ti aiutasse. Sono Robin, ho 21 anni. Mi sono registrato come donatore di cellule staminali del sangue due anni fa, perché per me è un piccolo sforzo poter aiutare qualcuno in questo modo. Anche mia sorella è registrata. Grazie a lei mi sono informato ed essendo in buona salute mi sono detto: perché no? In una situazione del genere chiunque è felice se qualcuno si mette a disposizione.

Al momento della registrazione per me era chiaro che sarei stato disposto a donare in qualsiasi momento se le mie cellule staminali del sangue si fossero rivelate compatibili con quelle di un paziente. Ma sapevo anche che le probabilità di essere scelto erano minime. Per cui, in un certo senso, mi sono registrato senza veramente aspettarmi di donare un giorno o l'altro. Quando ho ricevuto la chiamata ero al lavoro. In un primo momento sono rimasto sorpreso. Le mie cellule staminali del sangue erano davvero compatibili con quelle di una persona malata! Il mio primo pensiero è stato: faccio la donazione così aiuto qualcuno. Alla persona che ha ricevuto le mie cellule staminali del sangue auguro di guarire.»



Robin: sempre pronto a donare.



Daniela Angelillis, Mario Pesciallo, Giliane Hadorn e Marcel Meier (da sinistra a destra) si godono l'incontro e lo scambio al Donor Advisory Board.

«Ci accomuna qualcosa di molto speciale.»

Ogni persona che ha donato le proprie cellule staminali del sangue, viene invitata al Donor Advisory Board a partire dal primo anno dopo la donazione. Cosa motiva chi ha donato a partecipare a questo comitato?

Nel Donor Advisory Board (DAB) specialisti in ambito medico, etico e giuridico interagiscono con i donatori. Sono questi ultimi gli esperti che contribuiscono in modo particolare allo sviluppo continuo del Registro svizzero dei donatori di cellule staminali del sangue. Abbiamo assistito alla riunione di quest'anno e chiesto a quattro persone perché continuano a impegnarsi anche dopo aver donato le proprie cellule staminali del sangue.

Mario Pesciallo, 57, Faido, operaio comunale. Ha donato nel 1998, donazione di midollo osseo.

«Sono consapevole del fatto che potrei donare di nuovo. L'idea di dare di nuovo il mio contributo per salvare una vita mi rende felice. Da quando ho donato, partecipo al DAB. Mi interessano gli argomenti affrontati, si imparano cose nuove al riguardo. Con i progressi della medicina evolvono anche le possibilità di donazione. Una cosa però è lampante: chi può donare DEVE farlo. Io non ho esitazioni. È semplice: aiutare mi rende felice.»

Daniela Angelillis, 48, Basilea, analista biomedica SSS, ha donato le cellule staminali del sangue periferiche nel 2000.

«Per trovare sempre più potenziali donatori, è importantissimo sensibilizzare e informare le persone. Voglio dimostrare che, in realtà, la donazione di cellule staminali del sangue non è nulla di complicato. Naturalmente l'argomento mi interessa anche per motivi professionali, ne parlo alla mia cerchia di amici e conoscenti. Ho già tenuto anche presentazioni al riguardo e sarei disposta a donare di nuovo. Inoltre sono una donatrice di sangue da quando avevo 18 anni. La cosa mi sta particolarmente a cuore.»

Marcel Meier, 33 anni, Eglisau, infermiere, ha donato le cellule staminali del sangue periferiche e il midollo osseo nel 2015.

«A causa dell'anonimato non sappiamo chi riceve la nostra donazione. Questa per me è una ragione per continuare a impegnarmi, non riesco per così dire a mollare la presa. Non sapendo se avrò modo di donare di nuovo, partecipo al DAB. Quello che conta, per me, è adoperarmi a favore di questa causa. Trovo interessante conoscere altri donatori, anche perché non ci sono altre occasioni per incontrarsi. Proprio a causa dell'anonimato, c'è il bisogno di qualcosa di personale. Inoltre gli input specialistici sono molto interessanti.»

Giliane Hadorn, 26 anni, Sonvilier BE, segretaria medica, ha donato le cellule staminali del sangue periferico nel 2015.

«È importante continuare a promuovere il Registro e motivare le persone a registrarsi. È un gesto che si fa per qualcuno che non si conosce e anche il paziente non saprà mai chi è il suo donatore. Partecipo al DAB sin dall'inizio: qui mi tengo aggiornata sui progressi della medicina nel campo della ricerca sulle cellule staminali e sul tipo di questioni che sorgono, tanto dal punto di vista etico quanto da quello giuridico. Tutti quelli che sono qui hanno qualcosa di molto speciale in comune. C'è un sentimento di familiarità e cordialità reciproche. Tutti hanno donato per aiutare, non per ricevere qualcosa in cambio. Mi piace questo atteggiamento.»

COME STA ISABEL?

CARO SANGUE, BUON 2° COMPLEANNOL

Il 16 febbraio 2019 ho festeggiato per la seconda volta il mio trapianto di cellule staminali del sangue. Puntuali, sono arrivati da Friburgo in Brisgovia anche i risultati degli ultimi esami fatti per i due anni dal trapianto. E indovinate cosa dicevano? Tutti i valori sono nella norma! Quando mio papà mi ha chiamata sabato, stavo facendo un'abbondante colazione a Vilnius con le mie amiche e ho quindi festeggiato d'anniversario del mio sangue), come lo chiamo io. A Vilnius sto realizzando il mio sogno: studiare medicina!

Per saperne di più su Isabel e altri pazienti dopo il loro trapianto di cellule staminali del sangue, consultate il nostro sito: www.sbsc/pazienti



25 anni della WMDA

Fondata nel 1994 per promuovere la collaborazione internazionale, la World Marrow Donor Association (WMDA) si pone l'obiettivo di migliorare la donazione di cellule staminali del sangue per pazienti in tutto il mondo. Persegue un'armonizzazione complessa ricerca di un donatore compatibile sicura per i donatori.

Da marzo 2018 Trasfusione CRS Svizzera è membro accreditato della WMDA, di cui soddisfa pienamente le severe esigenze. Da inizio 2019 Oliver Kürsteiner, capo Swiss Blood Stem Cells, siede di tesoriere.

AVETE TRASLOCATO?

Le caratteristiche tissutali sono compatibili – ora si tratta di raggiungere velocemente il potenziale donatore.

Ma abbiamo il vostro indirizzo attuale? No?

Allora comunicatecelo: per e-mail a donorcenter@sbsc.ch oppure per telefono 031 380 81 81.

Grazie!



L'unione fa la forza: raccogliere fondi insieme dà speranza e rende felici.

Raccogliere fondi – un gioco da ragazzi

Per un compleanno importante, una corsa cittadina o un battesimo: la nostra nuova piattaforma www.inspire-now.ch offre la possibilità a singoli, gruppi o associazioni desiderosi di impegnarsi di lanciare la propria azione di raccolta fondi, invitando amici e conoscenti a fare una donazione in denaro.

Per sostenere il Registro svizzero dei donatori di cellule staminali del sangue non bisogna per forza ricorrere al proprio portafogli. Sempre più spesso le persone decidono di raccogliere fondi in occasione di un evento particolare, come il compleanno, il matrimonio o un anniversario, chiedendo una donazione agli invitati. «Avvertiamo questa esigenza», spiega Alain Bocchetti, responsabile di progetto per «Inspire Now» presso Trasfusione CRS Svizzera. «Molte persone sono disposte, in un'occasione speciale, a rinunciare ai regali.» Bocchetti afferma che, grazie a questa nuova piattaforma, raccogliere fondi è ancora più semplice e motivante: «In pochi clic si può lanciare online la propria azione di raccolta fondi, condividendola con famiglia e amici tramite un link o sui social media.»

Sport e solidarietà, un binomio perfetto

La piattaforma offre varie opportunità anche agli appassionati di sport: che si voglia partecipare a una corsa cittadina, allenarsi per una maratona o scalare una vetta speciale, la famiglia e gli amici possono partecipare sostenendo l'impresa sportiva con una donazione in denaro. «Nessun evento è troppo

insolito e nessun importo donato troppo piccolo per dare ai malati di leucemia la speranza di una nuova vita», dichiara Bocchetti, spiegando il concetto di solidarietà che sta alla base di questa piattaforma. I fondi donati sono interamente impiegati per ampliare il Registro dei donatori di cellule staminali del sangue. Tutti possono creare il proprio evento caritativo personale – l'occasione giusta non manca mai.

PARTECIPATE ANCHE VOI!

Annunciate online la vostra azione di raccolta fondi personale: **www.inspire-now.ch**Vi aiuteremo a realizzare la vostra idea di donazione. Persona di riferimento:
Alain Bocchetti, tel. 031 380 81 27, **fundraising@sbsc.ch**

Ecco perché ci siamo impegnati

«Durante una visita guidata del Centro di trapianto di Basilea abbiamo imparato a conoscere meglio la donazione di cellule



staminali del sangue, restandone molto toccati. Per noi, quindi, la decisione di devolvere i fondi raccolti a SBSC è stata facile.»

Rudolf e Regina Vogt (Oberdiessbach), in occasione del loro 60° compleanno, hanno rinunciato ai regali, preferendo raccogliere fondi.

«La salute, non la apprezzi finché non la perdi. La storia di un quindicenne della nostra comunità ci ha scosso, per questo ci impegniamo con un piccolo gesto: insieme possiamo fare la differenza.»

Rosmarie e Mathias Schmid (Goldingen) hanno messo da parte gli spiccioli di una settimana ordinaria e li hanno donati. Con il loro gesto sperano di motivare altre persone a fare lo stesso.

> «Abbiamo perso persone a causa della

leucemia sia tra i nostri parenti stretti che nella nostra cerchia di conoscenti. Per questo motivo per noi era importante combinare il nostro giorno speciale con una buona azione.»

Gli sposi Heussi-Wenger (Weesen) hanno raccolto fondi in occasione del loro matrimonio.

AZI

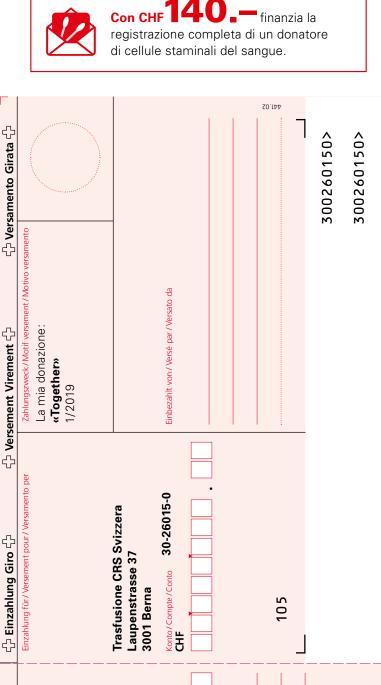


copre i costi di una tipizzazione per l'allestimento profilo di donatore.



zione di un nuovo donatore.





Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta Einzahlung für/Versement pour/Versamento per







Le nostre prossime azioni – venite anche voi?

21 settembre

GIORNATA DELLA BUONA AZIONE

Alla Giornata della buona azione di sabato, 21 settembre, contemporaneamente al World Marrow Donor Day, persone in tutto il mondo scendono in strada per informare la popolazione sulla donazione di cellule staminali del sangue. In Svizzera potete organizzare uno stand informazioni o partecipare a un'azione WhatsApp.

Sul posto: con uno stand informazioni

Con i vostri amici o colleghi di associazione dedicate due-tre ore del vostro tempo in un luogo di vostra scelta per attirare l'attenzione della popolazione sulla donazione di cellule staminali del sangue. Vi mettiamo gratuitamente a disposizione materiale informativo come volantini, locandine e omaggi.

Maggiori informazioni e iscrizione entro il 6 settembre: **www.uniti-contro-la-leucemia.ch**



Di persona: azione WhatsApp

Motivate con un'azione Whats-App i vostri amici a registrarsi online come donatori di cellule staminali del sangue.

Nel giorno dell'iniziativa riceverete su WhatsApp un breve video con informazioni sulla donazione di cellule staminali del sangue. Inserite poi questo video nel vostro stato WhatsApp o inoltratelo come messaggio ai vostri amici. Giornata della 21 sette

Corsa contro

la leucemia

4 e 18 maggio

CORSA CONTRO LA LEUCEMIA

L'associazione studentesca Marrow organizza anche quest'anno due corse contro la leucemia. Tutti possono partecipare: runner amatoriali, atleti,

gruppi di corsa a piedi, poltroni, passeggiatori, persone in sedia a rotelle, persone con disabilità, famiglie con passeggini! Poco importa se correndo o camminando: ognuno fa il numero di giri che può.

- Sabato, 4 maggio: Berna, stadio di atletica leggera Wankdorf
- Sabato, 18 maggio: Basilea, stadio di atletica leggera St. Jakob

Alle ore 14 inizia la corsa e termina dopo un'ora. Sul posto troverete una bella atmosfera e cibo.

Iscrizione e maggiori informazioni:

www.corsa-contro-la-leucemia.ch

Alle due corse del 2018 sono stati raccolti oltre 62 000 franchi che verranno impiegati per l'ampliamento del Registro svizzero dei donatori di cellule staminali del sangue.

